

Con AUREGGI (1°) ROVARIS (2°) e BAFFI (3°) la "Baracchi" ha imposto il suo dominio

Il trentino MOSER ha generosamente lottato per assicurarsi il successo di forza

A PONTE S. PIETRO - 4ª Coppa Legler (S. C. Ponte S. Pietro) - Dilettanti - Iscritti 129 - partiti 90 - arrivati 45.

(Dal nostro inviato)

6 settembre. — La signorile organizzazione che accompagna le operazioni di partenza, la cordiale accoglienza riservata a quanti hanno voluto trasferire le tende a Ponte, il puntuale complesso organizzativo hanno fatto della 4ª Coppa Legler una gara che decisamente si avvia ad entrare nel campo nazionale.

Artefici di tanta manifestazione sono stati, oltre al cav. Matteo Legler senior, Presidente dei comitati omonimi, i figli ingg. Enrico e Matteo, ben coadiuvati dall'intelligente opera di Correggi, Casali, Marabelli, Paganelli, Gualandris, Mangili, Maffei e Rubini. Tra gli ospiti abbiamo notato il Presidente del C. R. Lombardo, Farina e quello dell'Anugo Gorla. Per l'U.V.I. erano presenti Moneta e Balestra.

A dare alla Coppa Legler un tono di gara di particolare importanza ha molto contribuito la vittoria del quasi azzurro Aureggi, il numero uno lombardo. Ancora una volta il baracchino ce l'ha fatta, contro la sfortuna e contro la forte coalizione avversaria; la sua schiacciante superiorità è stata il punto focale di tutta la galoppata. Con lui la Baracchi, grazie anche all'opera di Lazzari e dello scatenato vespista Baracchi junior, ha avuto buon gioco incamerando i primi tre posti in classifica.

Se l'affermazione di Aureggi non sorprende, ha invece impressionato Moser, il trentino campione italiano del C. S. I., protagonista di una lunga fuga.

Alle 10.34 il cav. Legler abbassa la bandierina a scacchi. Partenza volante, lunga caccia ad una miriade di traguardi, frenetica rincorsa ai ricchi premi in palio.

La prima fuga non si fa aspettare. Ne sono autori i novaresi Roman e Miglio e il bergamasco Pagani. Abbiamo percorso otto km. La muta scatenata non dà tregua, al rallentamento di Pagani fa riscontro l'azione di Benuzzi, Gervasoni, Locatelli, Tessari, Marinoni e Gatti che, unitisi ai due fuggitivi, formano una nutrita pattuglia di punta. Da Lecco prendendo il lungo lago per Abbazia ben presto le posizioni di testa sono capovolte. Il là è dato da Colnaghi, in buona giornata ma sacrificato da una stretta sorveglianza cui è fatto oggetto dagli altri concorrenti. Tra uno scatto e l'altro, mentre dei primi Tessari (preso da crampi allo stomaco) Marinoni, Locatelli e Gervasoni sono ripresi ecco venire alla ribalta Facchetti, Castellani, Moser, Baffi, Aiardi e Martingengo. Il distacco sale a 200 metri, ma ci stiamo avvicinando a Bellano, ove il Tartavalle fa muro. Dalla prima setacciata la gara attende un nuovo volto.

Lungo la salita, Aureggi e Moser menano la danza a ritmo infernale. Sull'accidentato fondo stradale un tubolare di Manenti s'affloscia. Per i due di punta il vantaggio è ben presto di 2'. Le file degli inseguitori si assottigliano, Brioschi accusa noie alla catena; e nei pressi del Colle Balisio lavori stradali rendono ancor più precaria la marcia dei concorrenti. Qui Aureggi fora. Rimane Moser a far da battistrada, cullato dal sogno di un ben meritato arrivo vittorioso. Mancano

ancora 80 km., l'azione può considerarsi disperata, ma Moser resiste. Da Olginate passa con 2'15" su un gruppetto di 20 concorrenti capitanati da Aureggi, a Brivio il distacco sale a 2'40". Comincia la parabola discendente. Su un'ennesimo invito di Colnaghi, subito rintuzzato, partono come due schioppettate Aureggi e Baffi. Per Moser è l'inizio della fine, ma il forte trentino non desiste se non quando gli altri piombano alle sue spalle.

Superiamo nuovamente Ponte S. Pietro; 35 km. ci separano dal traguardo. Il sottile gioco dei baracchini è in pieno svolgimento. Adesso è la volta di Rovaris che lascia il gruppo a Brembate. Moser è stato ripreso e superato, mentre Rovaris si è incuneato fra il gruppo ed i fuggitivi. Miglio intanto fora. Nei pressi di Bergamo anche Rovaris raggiunge e supera il generoso Moser, per poi agganziare anche i consoci in fuga.

A Ponte Baffi cade a causa dello scollamento di un tubolare, Rovaris tenta la sorte, Aureggi risponde fulmineo. Ultimo km., in salita: per Aureggi è un invito a nozze. Con i premi di rappresentanza in palio, la parte del leone l'ha fatta la Baracchi che ne ha incamerati ben sei (Coppe Legler, Lazzari, Baracchi, La Rocca,

Bergamasca e Lanificio Canapificio Nazionale).

1. AUREGGI Franco (Cicl. Baracchi, Bergamo) km. 163,700 in ore 4.25', media km. 36,900;
2. Rovaris Mario (idem) a 10";
3. Baffi Pierino (idem) a 35"; 4. Marinoni Germano (Ciclo Lombardo) a 1'35"; 5. Roman Giovanni (V. C. Novara); 6. Veneziani (V. C. Libertas, Brescia); 7. Moser (Aurora Trento); 8. Colnaghi (Spallanzani); 9. Gualandris (U. C. Bergamasca); 10. Bombardieri (idem) a 1'45"; 11. Locatelli a 2'; 12. Gervasoni a 2'50"; 13. Zanetti; 14. Zucchi a 3'30"; 15. Cattaneo.

GIULIO ANCESCHI